LE TRASFORMAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE
storiedidati

1926 | 2026 Istat

La Basilicata

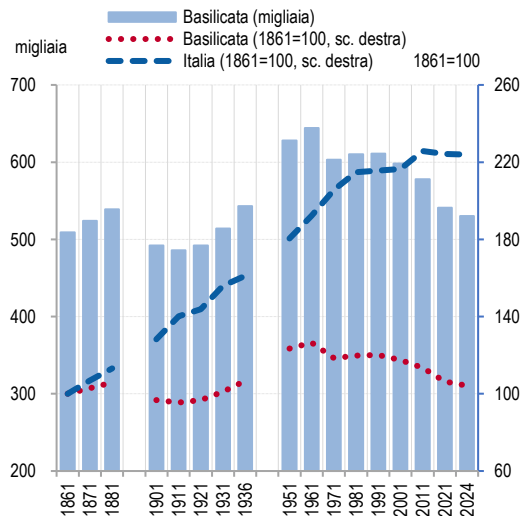
La popolazione della Basilicata è caratterizzata da una espansione limitata fino agli anni '60 a cui è seguita una fase di lento declino che l'ha riportata attualmente ad un livello non dissimile a quello del 1861: questa dinamica deriva dai forti deflussi migratori affiancati dalla graduale riduzione del saldo naturale (che diventa negativo alla fine degli anni '90); il processo di invecchiamento è recentemente più marcato che nel resto del Paese. La struttura produttiva è contrassegnata dalla netta prevalenza del settore primario fino agli anni '70, progressivamente sostituito da quello secondario e terziario; il Pil pro capite oggi è di 27 punti percentuali inferiore alla media nazionale. Potenza, il capoluogo, si caratterizza come polo di servizi e presenta tassi di occupazione più elevati del resto del territorio.

La popolazione

La popolazione della Basilicata, di poco superiore ai 500 mila abitanti al Censimento del 1861, in quello del 1961 arriva a 644 mila ma in seguito declina fino ai 530 mila abitanti nel 2024. La dinamica demografica lucana è molto diversa, e a tratti contrapposta, rispetto a quella nazionale (Figura 1).

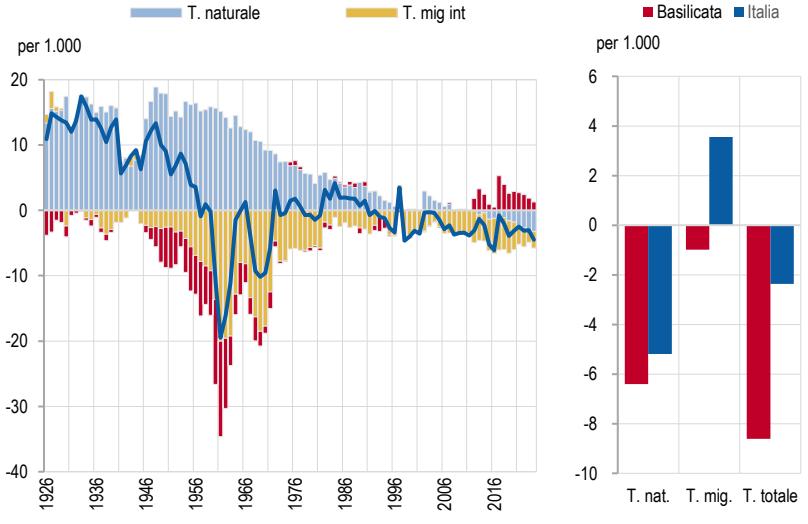
Il saldo naturale, pure se relativamente elevato, già dalla fine degli anni '50 a tratti non riesce a compensare pienamente i deflussi migratori. La decrescita è costante a partire dalla seconda metà degli anni '90, anche se il saldo naturale diviene negativo più tardi che nell'insieme del Paese, e nell'ultimo quinquennio approssima il 9 per mille annuo, nonostante il saldo migratorio con l'estero sia moderatamente positivo (Figura 2).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE IN BASILICATA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori in migliaia e indici base 1861=100



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

FIGURA 2. TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN BASILICATA (SINISTRA) E CONFRONTO CON L'ITALIA (DESTRA). Anni 1926-2024 e media 2020-2024. Valori per 1.000



Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico

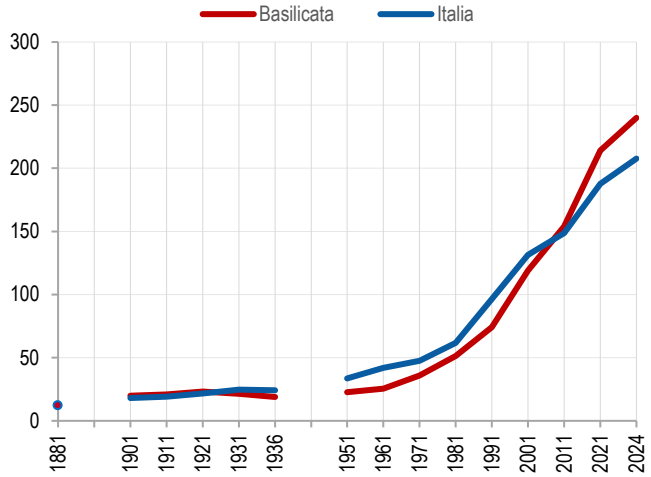
UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

Per effetto delle dinamiche demografiche l'invecchiamento della popolazione negli ultimi decenni ha superato quello nazionale, e nel 2024 in Basilicata si contano 234 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani sotto i 15 anni, contro un valore nazionale di 208 (Figura 3).

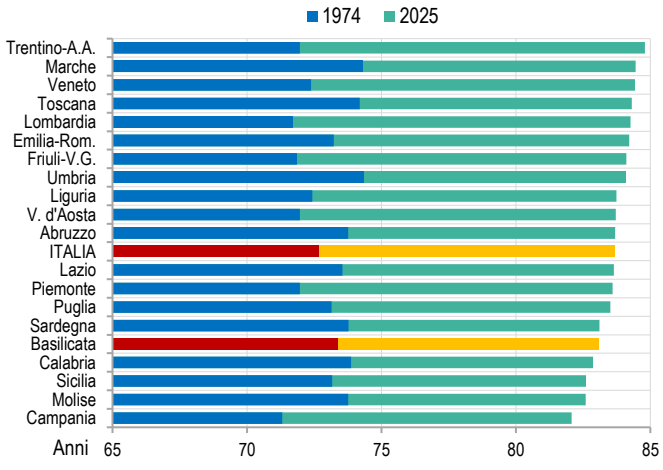
Sulle modifiche strutturali della popolazione influiscono i cambiamenti nei comportamenti riproduttivi, i flussi migratori e l'aumento della sopravvivenza. La speranza di vita alla nascita nella regione nel 2025 cresce di 10 anni rispetto al 1974, a 83,1 anni, scivolando al di sotto della media nazionale (Figura 4).

FIGURA 3. INDICE DI VECCHIAIA IN BASILICATA E IN ITALIA. Anni 1881-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e quelle tra 0 e 14 anni

FIGURA 4. SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER REGIONE. Anni 1974 e 2025 (a). Valori in anni

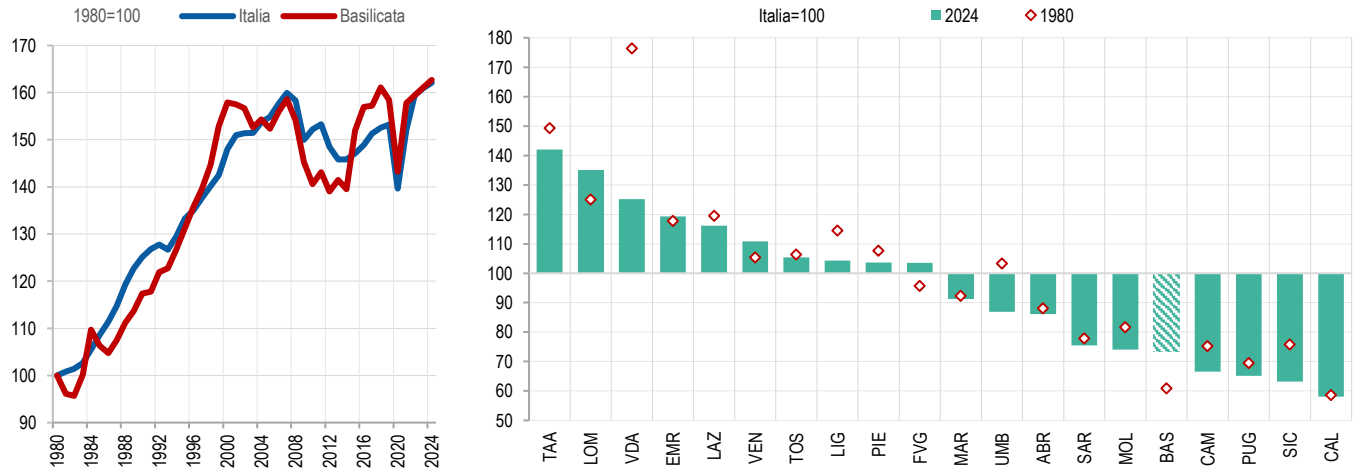


Fonte: Istat, Rilevazione sui decessi
(a) Stima

Il Prodotto interno lordo

Il Pil regionale, per il quale i dati sono disponibili dal 1980, segue una dinamica molto simile a quella nazionale e nel 2024 supera dell'1% il picco del 2007, nonostante la forte caduta all'inizio della *Grande recessione*; In termini pro capite, il livello è inferiore a quello medio italiano di 27 punti percentuali, recuperando 12 punti rispetto al 1980, interamente per effetto del declino demografico (Figura 5).

FIGURA 5. ANDAMENTO DEL PIL (SINISTRA) IN BASILICATA E IN ITALIA, E LIVELLI RELATIVI DEL PIL PRO CAPITE NELLE REGIONI (DESTRA). Anni 1980-2024. Numeri indice 1980=100 e Italia=100, su dati in volume (a)

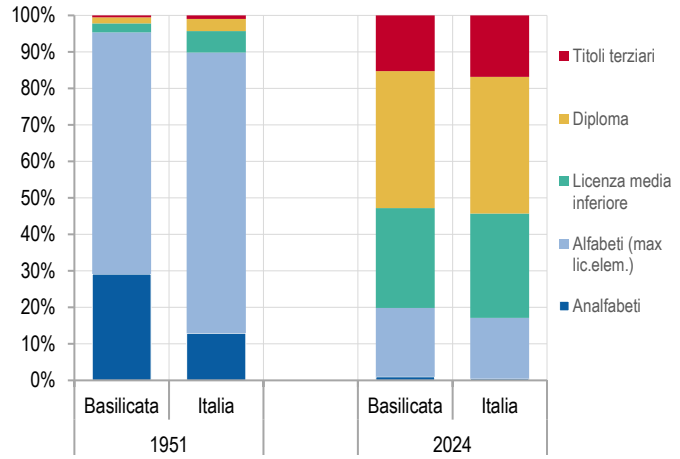


Fonte: Istat, Contabilità Nazionale
(a) Serie 1980-1994 (SEC1995) raccordate al valore 1995 stimato sulla base del SEC2010.

L’istruzione e l’occupazione

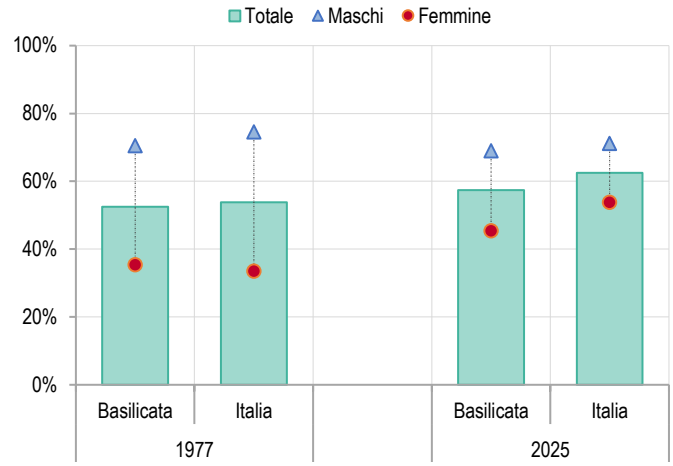
Nel 1951 la Basilicata é una regione con un livello di istruzione relativamente basso: poco meno del 30% della popolazione di 6 anni e più è analfabeta, contro meno del 13% a livello nazionale, e appena il 4,6% dispone di un titolo superiore alla licenza elementare. Nel 2024 il divario con il Paese è in gran parte riassorbito, anche se l’incidenza di persone a bassa istruzione resta più elevata e quella dei laureati è inferiore (Figura 6). Il tasso di occupazione nel 2025 è di oltre 5 punti inferiore a quello medio nazionale, e rispetto all’inizio della serie storica nel 1977 è cresciuto in misura più contenuta, in particolare nella componente femminile, determinando il permanere di un divario di genere elevato (Figura 7).

FIGURA 6. POPOLAZIONE CON ALMENO 6 ANNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE IN BASILICATA E IN ITALIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Popolazione 2024 di 9 anni e oltre

FIGURA 7. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN BASILICATA E IN ITALIA. Anni 1977 e 2025. Valori percentuali

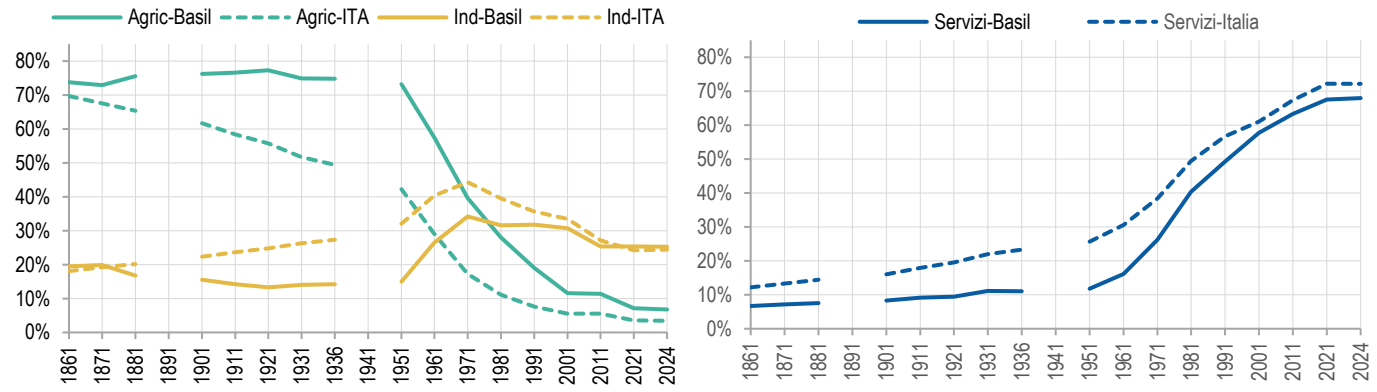


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

La composizione dell’economia

Al momento dell’Unità nel 1861 il 74% della forza lavoro della Basilicata è impiegato nell’agricoltura, poco più della media nazionale; tuttavia, a differenza che nel resto d’Italia, l’incidenza dell’occupazione agricola nel 1951 era rimasta quasi invariata: nella regione soltanto negli anni ’80 la quota di addetti nell’industria supera quella dell’agricoltura e successivamente si conforma al modello nazionale arrivando attualmente ad assorbire quasi un quarto dell'occupazione complessiva; come per l’industria, lo sviluppo dei servizi è relativamente ritardato, anche se oggi assorbe 68% dell’occupazione, poco meno del valore medio per l’Italia (Figura 8).

FIGURA 8. POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN BASILICATA E IN ITALIA. Anni 1861-2024 Valori percentuali (a)

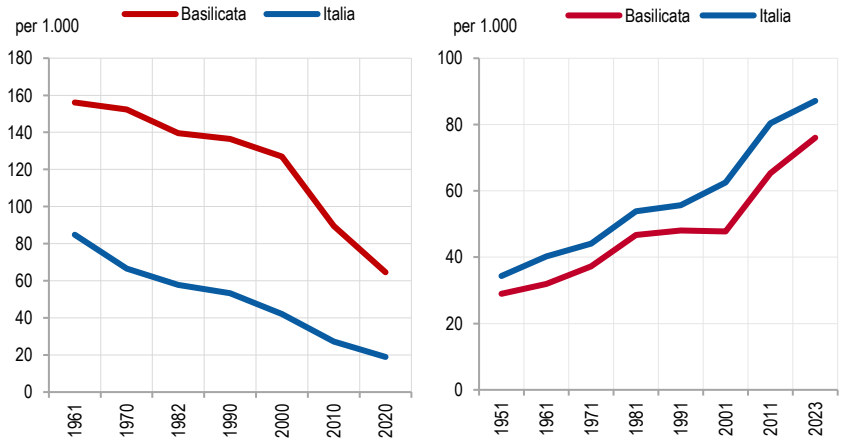


Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione
(a) Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L’età è: 10 anni e più fino 1961, 14 anni e più dal 1971 al 1991, 15 e più dal 2001. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale

Al Censimento del 1961 in Basilicata vi sono 156 aziende agricole per 1.000 abitanti, quasi il doppio che per l'Italia nel suo insieme. Negli anni successivi la diffusione si riduce, ma resta sempre molto superiore al dato nazionale (Figura 9, sinistra). Viceversa la densità nelle imprese non agricole cresce fino a 76 Unità locali per 1000 abitanti nel 2023, rimanendo però significativamente inferiore a quella media nazionale (Figura 9, destra).

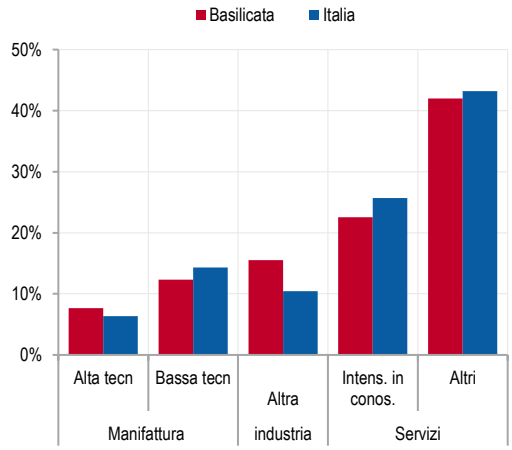
La struttura produttiva è caratterizzata da una quota relativamente elevata di addetti nei comparti non manifatturieri dell'industria (costruzioni, attività estrattive, fornitura di servizi di rete) (Figura 10).

FIGURA 9. AZIENDE AGRICOLE (SINISTRA) E UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE DI INDUSTRIA E SERVIZI (DESTRA) IN BASILICATA E IN ITALIA. Anni 1961-2020 e 1951-2023. Valori per 1.000 abitanti



Fonti: Istat, Censimenti dell'agricoltura e delle imprese

FIGURA 10. ADDETTI EXTRA-AGRICOLI PER MACRO-SETTORE IN BASILICATA E IN ITALIA. Anno 2023. Composizione percentuale

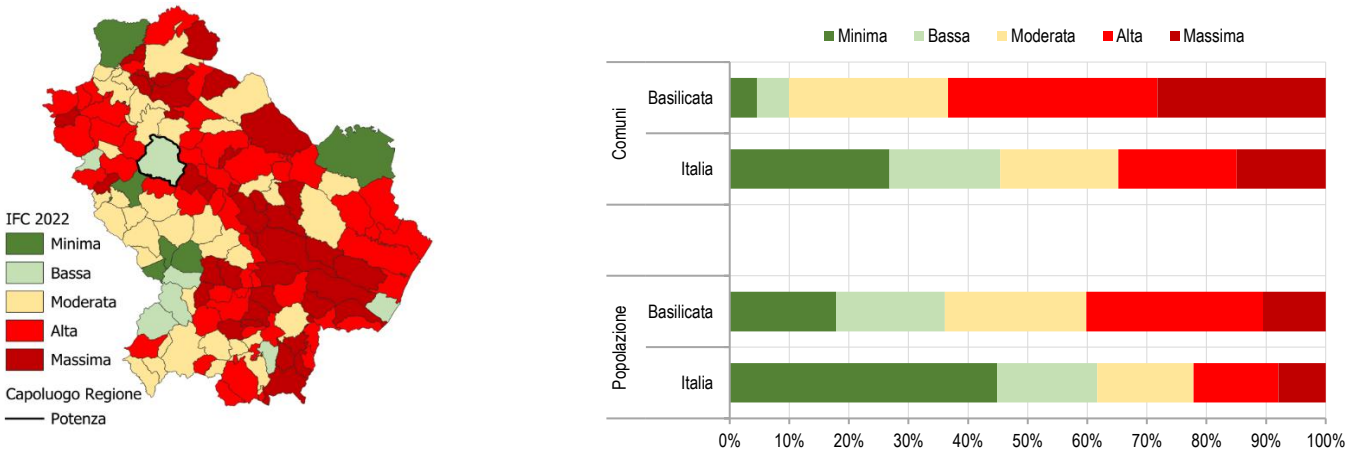


Fonte: Istat, Censimento delle imprese

La fragilità dei comuni

Considerando congiuntamente alcuni indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della fragilità dei comuni, la Basilicata presenta nel 2022 livelli di fragilità più elevati a confronto col dato nazionale: la popolazione che vive in comuni a fragilità alta o massima è pari al 40% contro il 22% a livello nazionale. I comuni classificati a fragilità alta sono il 35% (20% in Italia), quelli a fragilità massima il 28% (15% in Italia). Il comune capoluogo di regione è nel quinto di fragilità bassa (Figura 11).

FIGURA 11. COMUNI DELLA BASILICATA (SINISTRA) E QUOTE DI COMUNI E POPOLAZIONE (DESTRA) PER QUINTI DELL'INDICE DI FRAGILITÀ. Anno 2022. Quinti e valori percentuali

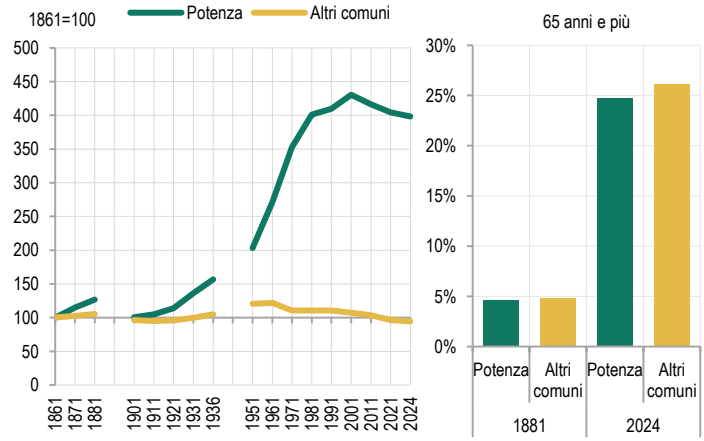


Fonte: Istat, Indice di fragilità comunale

Il comune di Potenza

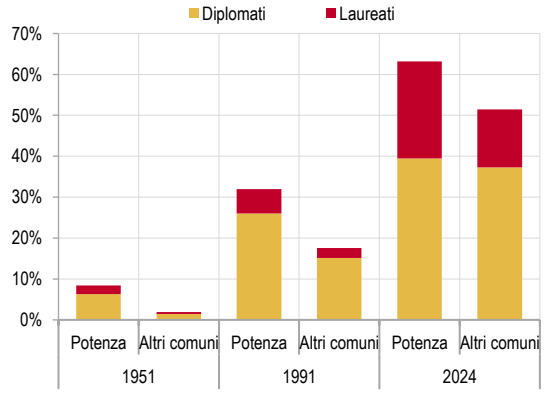
Nel 1901, come nel 1861, Potenza conta circa 16 mila abitanti. In seguito, e in particolare nel Secondo dopoguerra la popolazione cresce fino a 69 mila residenti nel 2001, ridiscendendo oggi a 64 mila (circa il 12% del totale regionale); nell'insieme degli altri comuni lucani, d'altra parte, attualmente risiedono meno persone che al momento dell'Unità. La quota di ultrasessantacinquenni è poco meno elevata nel capoluogo che nel resto della regione (Figura 12). La quota di popolazione con istruzione secondaria e terziaria sia nel 1951 sia nel 1991 è nettamente superiore nel capoluogo; nel 2024 il divario permane elevato in particolare per i laureati, che a Potenza sfiorano il 24% dei residenti dai 9 anni in su, quasi il doppio del resto della regione (Figura 13).

FIGURA 12. POPOLAZIONE TOTALE (SINISTRA) E ULTRA 65ENNE (DESTRA) A POTENZA E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA BASILICATA. Anni 1861 – 2024. Numeri indice 1861=100 e valori per 100 abitanti



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione

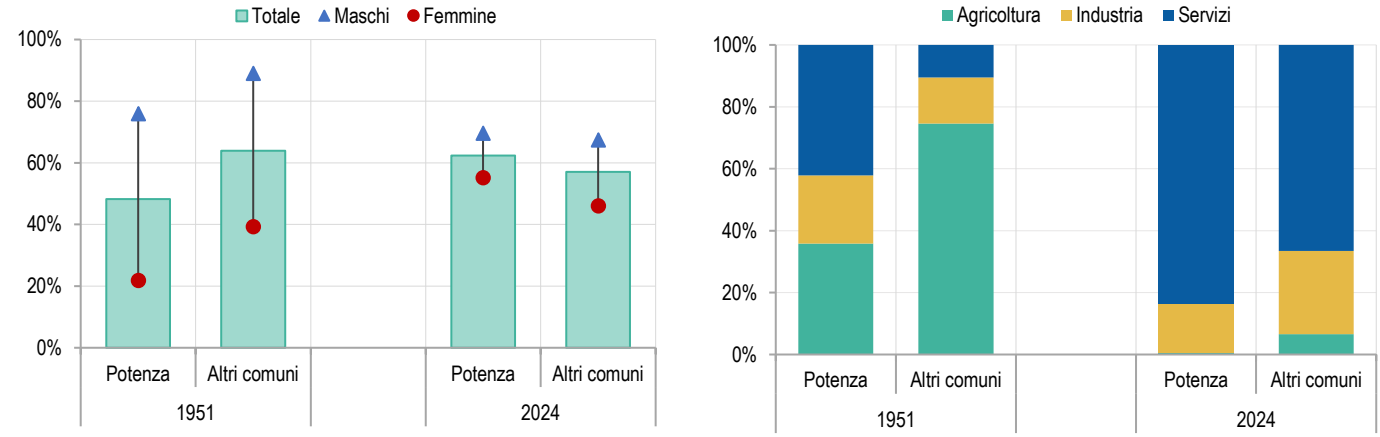
FIGURA 13. DIPLOMATI E LAUREATI A POTENZA E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA BASILICATA. Anni 1951, 1991, 2024. Valori per 100 residenti di 6 anni e più (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 2024 popolazione di 9 anni e più

Il livello occupazionale del capoluogo (misurato come quota delle persone in età lavorativa in condizione professionale) nel 2024 (62,3%) è più alto di quello degli altri comuni, mentre nel 1951 era inferiore: sottostante questa evoluzione, a Potenza vi è la crescita della componente femminile relativamente più intensa rispetto agli altri comuni della regione, e il minor declino di quella maschile (Figura 14, sinistra). Dal punto di vista della struttura settoriale dell'occupazione, nel 1951 l'agricoltura sfiora i tre quarti del totale fuori dal capoluogo, ma anche a Potenza rappresenta ancora oltre un terzo degli occupati; nel 2024 l'occupazione terziaria arriva all'83% nel capoluogo, mentre nel resto della regione, dove i servizi hanno avuto uno sviluppo minore, l'occupazione in agricoltura continua a incidere per il 6,6% del totale e quella nell'industria rappresenta quasi il 27% (Figura 14, destra).

FIGURA 14. OCCUPATI SULLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA, PER GENERE (SINISTRA) E PER SETTORE DI ATTIVITÀ (DESTRA) A POTENZA E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA BASILICATA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 1951 popolazione di 10 anni ed oltre in condizione professionale; 2024: occupati e popolazione in età 15-64 anni, occupati per settore di attività stimati

Dati e approfondimenti

- I dati sottostanti le figure di questo documento sono accessibili all'indirizzo https://www.istat.it/comunicato-stampa/storie-di-dati-le-trasformazioni-delle-regioni-italiane/
- Una raccolta organica dei dati statistici storici in Italia è disponibile sul sito seriestoriche.istat.it/ (in aggiornamento)
- Informazioni generali sui censimenti storici sono disponibili all'indirizzo https://www.istat.it/statistiche-per-temi/censimenti/censimenti-storici/
- Tutti i fascicoli storici dei censimenti della popolazione sono disponibili all'indirizzo https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/
- Sulle caratteristiche della popolazione rilevate nei Censimenti, si veda *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo. Annali di statistica - SERIE XII - VOL.2*
- Per i dati più recenti su popolazione e bilancio demografico, cfr. demo.istat.it nel datawarehouse dell'Istituto
- Una ampia selezione di dati comunali è disponibile nell'Atlante statistico del territorio https://aster.istat.it/
- Una ampia raccolta di indicatori in serie storica a livello comunale è disponibile attraverso il sistema informativo *A misura di comune*, https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/